

Bs Infrastrutture e Hdemia S. Giulia un patto nel nome del metrobus

Allo studio una mostra al Mo.Ca e altre iniziative per far conoscere l'opera in tutti i suoi aspetti



Collaborazione. Intesa tra Brescia Infrastrutture e Hdemia S. Giulia

L'intesa

Giuliana Mossoni

■ La metropolitana di Brescia si racconta. Parla - attraverso più linguaggi - di quando è stata pensata, oltre trent'anni fa, di come è stata progettata, degli anni della mediazione sociale e politica, dei lavori e dei cantieri. E, soprattutto, parla di sé nel presente, per illustrare come un mezzo di trasporto bello e moderno che viaggia sotto terra sia in grado, oggi, di fare cultura in superficie. Infine porta a guardare avanti, a sognare la città del futuro.

Sinergie. Tutto questo grazie alla collaborazione tra Hdemia SantaGiulia e Brescia Infrastrutture, che hanno iniziato a lavorare insieme - impiegando gli studenti dell'Accademia e le professionalità dell'azienda - per elaborare una strategia di rilancio dell'immagine pubblica di Brescia Infrastrutture. Strategia che passerà soprattutto attraverso la realizzazione di una mostra temporanea al MoCa nei primi mesi del prossimo anno. Nel frattempo gli studenti sono già al lavoro, guidati dagli insegnanti Massimo Tantardini e Carlo Susa e insieme a Massimiliano De Marinis, che utilizzerà tutto questo per la sua tesi di laurea.

Il passato. I giovani non partono da zero: un paio d'anni fa, nel sistemare l'archivio di Brescia Infrastrutture, sono stati trovati, pieni di polvere, i disegni degli anni Ottanta del gruppo di lavoro che pensò e progettò il metrò.

Tavole realizzate con tecniche oggi superate, ma che nella concezione e nel messaggio contengono la visione della Brescia di domani.

Al centro di tutto, come detto, la metro, che da strumento-mezzo di trasporto diviene capace di comunicare significati, è essa stessa cultura e veicolo di cultura. Con il meta obiettivo di far conoscere meglio ai bresciani chi oggi si occupa del metrò: Brescia Infrastrutture, la società controllata dal Comune di Brescia, a cui è stata conferita la «proprietà» della metropolitana e dei parcheggi in struttura.

Alleanza. Per Riccardo Romagnoli, direttore dell'Accademia, il progetto «dà l'opportunità di studiare significati diversi, attraverso cui dare spazio all'immaginazione, per far passare la cultura di un oggetto come la metro».

«Una società e un'istituzione formativa come l'Accademia oggi si incontrano - spiega l'amministratore delegato Giovanni Lodrini - per rendere più visibile e chiara ai cittadini Brescia Infrastrutture e per valorizzare un pezzo di storia recente quale è la metro. L'accordo aiuterà i bresciani a capire meglio entrambe».

In linea l'amministratore unico di Brescia Infrastrutture Fabio Lavini: «Dietro ai pannelli non c'è solo la visione tecnica, ma anche gli uomini che immaginano il futuro. E così vorremmo che facesse la mostra». //